

Maggioranza in bilico? Il sindaco dice "no" Ragosta chiede l'azzeramento della Giunta

Erika Noschese

Azzerare la giunta comunale di Salerno. E' la richiesta avanzata da Michele Ragosta, fondatore del gruppo Davvero Verdi e già parlamentare. La maggioranza, a Salerno, sembra essere ormai seriamente in bilico, anche dopo la decisione del consigliere di maggioranza, Peppe Ventura, di scrivere alla Corte dei Conti in merito alla vicenda Arena del Mare e Salerno Mobilità. Quest'ultima, società partecipata del Comune non solo ha concesso gli spazi adibiti a parcheggio nel sottopiazza della Concordia, in occasione dell'evento estivo, ma sarebbe anche disponibile a versare un eventuale contributo economico per patrocinare la manifestazione, suscitando l'ira dello stesso Ventura che ha chiesto di rimuovere dall'incarico il presidente e amministratore unico della società in house Massimiliano Giordano. «I consiglieri comunali di Davvero Verdi hanno condiviso la linea di critica alla Giunta Comunale di Salerno, soprattutto la preoccupazione dello stato di salute del Centro Sinistra», ha poi aggiunto l'ex parlamentare, che intende chiedere una verifica del programma del partito democratico e di dare forti segnali di cambiamento, azzerando la Giunta Comunale e tutti i vertici delle società pubbliche». Opinione differente, quella del sindaco di Salerno Enzo Napoli che respinge con fermezza l'ipotesi di una spaccatura all'interno del gruppo di maggioranza. Un secco "no" ribadito a più riprese che non lascerebbe spazio a dubbi. Del resto, non è la prima volta che il primo cittadino vedela sua maggioranza in bilico, costretto a correre ai ripari anche grazie alla mediazione del governatore della Regione Campania,

Vincenzo De Luca. Intanto, Ragosta sembra irremovibile sul suo pensiero, sempre più intenzionato a far chiarezza sul Pd che sembra ormai ad un passo dal declino, dopo il deludente risultato ottenuto alle politiche dello scorso 4 marzo e alle amministrative del 10 giugno.

Cinquantamila euro per gestire una villetta comunale inagibile

Andrea Pellegrino

Oltre cinquantamila euro per gestire una villa comunale chiusa ed inagibile. E' solo una delle cifre che sono saltate agli occhi della commissione ambiente del Comune di Salerno che ieri mattina ha esaminato gli affidamenti alle cooperative sociali per la gestione di parchi e giardini e per la manutenzione di verde pubblico. Un appalto che sfiora il milione di euro, suddiviso in otto lotti, tutti recentemente assegnati a cooperative sociali, alcune delle quali (quasi tutte) già affidatarie del servizio grazie ad una gara a trattativa privata. A sollevare il caso, il consigliere comunale di Davvero Verdi Peppe Ventura che ha chiesto anche un'audizione dei responsabili delle strutture. Ed in particolare di quella di Pastena – la villetta “Mariele Ventre” – da cui arrivano le segnalazioni più insistenti da parte dei cittadini del quartiere. Oltre alla gestione, si lamentano disservizi sull'apertura e chiusura degli spazi verdi. La commissione ha inoltre richiesto alle varie cooperative anche l'elenco dei dipendenti che si occupano del servizio e già dalla prossima settimana il caso ritornerà

all'attenzione dei commissari. Ma ecco quanto costa la gestione dei parchi. Oltre duecentomila euro sono destinati al Parco del Mercatello. Qui la situazione nel suo complesso non sarebbe idilliaca. Numerose sono le zone di degrado all'interno della maxi area verde. Stessa cifra anche per l'ex Salid (Parco Irno); 170mila euro per il parco del Seminario; 30mila euro per l'Area di via Cernelutti; 14mila per il Parco delle Rose ed infine 142mila euro circa per il parco Buongiorno.

«Attività persecutoria dei vigili» Scoppia la polemica in maggioranza

Andrea Pellegrino

Tra bilanci personali di fine anno e una lunga discussione sull'esito della vigilia di Natale, la consiliatura Napoli ha archiviato anche il 2017. Un Consiglio comunale tecnico, colorito da aspetti politici, da obbligatori resoconti natalizi, dalle Luci d'Artista e da qualche frattura ormai sempre più profonda in maggioranza. Tutti presenti, ad eccezione di Pietro Stasi, assente giustificato ma politicamente, invece, ancora sull' «Aventino» in attesa di conoscere, da un lato, gli sviluppi dell'ormai datata vicenda Falcone e, dall'altro, di capire cosa succederà all'interno del suo partito. Non fosse altro che Nino Marotta è già pronto a traslocare nel centrodestra, riabbracciando il Cavaliere. Nel mezzo, poi, c'è la vicenda del baratto amministrativo, la cui approvazione era stata "promessa" entro la fine dell'anno. Promessa che, a questo punto, slitta a data da destinarsi.

Enzo Napoli, invece, si è svestito della carica di consigliere provinciale e, ieri mattina, a Palazzo Sant'Agostino ha fatto il suo ritorno il sindaco di Bellizzi, Mimmo Volpe. Dimissioni che hanno fatto storcere il naso a molti dei consiglieri comunali di maggioranza che ambivano alla carica e che sono stati "stroncati", invece, dalla candidatura del capo dell'amministrazione, su indicazione del cerchio magico deluchiano. Corrado Naddeo, invece, non ha nascosto tutta la sua soddisfazione per la buona riuscita della vigilia di Natale, ribadendo la bontà della sua linea. Autocomplimenti e soddisfazione, seguiti a ruota da Leonardo Gallo (altro consigliere che nelle settimane scorse ha sollevato il caso), che hanno ricucito lo strappo con il sindaco Napoli. L'unica voce fuori dal coro, quella di Eugenio Stabile, consigliere comunale dei Progressisti per Salerno, che proprio a proposito delle attività messe in campo dalla polizia municipale di Salerno su indicazione dell'amministrazione comunale – lo scorso 24 dicembre – ha parlato di «attività persecutoria, con i vigili urbani che sono stati alla ricerca di diffusori musicali nelle attività commerciali». A Stabile, insomma, non è piaciuto l'eccessivo zelo della polizia municipale che, a suo parere, nel giorno della vigilia di Natale, ha perso di vista obiettivi ben più importanti: «Hanno prestato tanta attenzione al demone della musica alta – ha detto durante il suo intervento in assise – mentre non si sono accorti che alle 16 c'erano già ragazzini completamente ubriachi, non controllati da nessuno. Ecco, la vendita incondizionata di alcolici non è stata tenuta sotto controllo». Al consigliere, però, non è sfuggito un altro particolare, ovvero quello dei venditori di caldarroste: «Ce n'era uno che, con brace a fiamma viva, vendeva le sue castagne. Oltre ad una disposizione di legge che vieta l'utilizzo della fiamma viva – ha detto ancora Eugenio Stabile – c'è da dire che, nonostante io abbia ripetutamente chiamato la comandante della polizia municipale, nessuno è intervenuto. Non è possibile consentire l'esercizio di questa attività a qualcuno sì e ad altri no solo in virtù di amicizie». Un intervento molto duro, quello

di Stabile, che ha suscitato anche le reazioni di alcuni consiglieri di maggioranza, come ad esempio Leonardo Gallo, che ha bacchettato, pur non facendone mai il nome, il collega di scranno. Capitolo Luci d'Artista. Come ogni dicembre che si rispetti l'argomento è piombato in aula. Costi elevati per l'opposizione, con Dante Santoro che ha snocciolato tutte le cifre: «Come è possibile che qui l'allestimento della Villa costa 400mila euro nel mentre negli altri comuni si spendono al massimo 40mila euro?». Ed in più, ha rincarato Santoro: «Che fine hanno fatto le luci di Santa Teresa? Ci sono nei bozzetti ma non per strada». Anche da Antonio D'Alessio (consigliere comunale di Campania Libera) l'invito a rendere più partecipe la città: «Questo evento non è ben visto dai salernitani. Gli effetti positivi vengono spesso cancellati dalle polemiche». Sui mercati di Natale e sulle ultime polemiche è il presidente della commissione annona Massimilano Natella a chiedere che si riveda il tutto: «Sono stato il primo a sostenere la gestione diretta del Comune dell'evento ma considerato quello che sta accadendo forse dobbiamo pensare ad affidare il tutto ad un soggetto esterno». Compostaggio e sito di biomasse al centro delle arringhe di Celano e Lambiase. «L'impianto di compostaggio di Salerno, costato circa 30 milioni di euro, realizzato con pubblico denaro e per un importo di circa 3 volte superiore al valore di mercato, riaprirà nella migliore delle ipotesi, non prima di maggio/giugno del 2018 – annuncia il capogruppo di Forza Italia – E' quanto abbiamo appreso dei vertici della Salerno Pulita che, smentendo quanto dichiarato dal sindaco Vincenzo Napoli secondo cui l'impianto per il recupero del rifiuto organico sarebbe ripartito a febbraio, hanno evidenziato che sarà necessario attendere ancora l'esito di alcune gare e la consegna di macchinari che non potrà avvenire prima di quattro mesi dell'affidamento delle stesse». Infine approvati tutti i punti all'ordine del giorno, compreso l'appello al parlamento sul fiscal compact, con votazione unanime. Chiusura, poi, a tavola per alcuni consiglieri comunali di maggioranza ed opposizione che si sono dati appuntamento in un ristorante per

un pranzo augurale di buone feste e buon anno.

207mila euro per ristrutturare il Vestuti

Erika Noschese

Allo stadio Vestuti inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria della pista di atletica leggera. La decisione è stata presa nella mattinata di ieri, dalla giunta comunale, in presenza del sindaco, Enzo Napoli; il vicesindaco, Eva Avossa; l'assessore all'Ambiente e allo Sport, Angelo Caramanno; l'assessore al Bilancio e Sviluppo, Roberto De Luca e l'assessore al Commercio Dario Loffredo. All'unanimità, la giunta ha dato l'ok al progetto di ristrutturazione della pista di atletica, per un costo pari a 207mila euro, predisposto dall'Ufficio del Settore Mobilità Urbana, Trasporti e Manutenzioni e relativo ad entrambe le strutture. I lavori in questione che porteranno la firma del geometra Giuseppe Lanucara mentre il responsabile del Procedimento sarà il geometra Pasquale De Amicis, entrambi dipendenti del Comune di Salerno in servizio presso il settore Mobilità Urbana, Trasporti e Manutenzioni, saranno inseriti nel piano triennale dei lavori pubblici per il periodo 2018-2020. In merito a ciò, l'Associazione nazionale Comuni d'Italia (A.n.c.i) e l'Istituto per il Credito Sportivo (I.c.s) hanno sottoscritto un protocollo d'intesa "Iniziativa Sport Missione Comune – Bando 2017" che prevede la concessione di un contributo in conto interessi sui mutui per impianti sportivi, stanziati con la finalità di fornire un impulso all'economia attraverso gli investimenti nel settore dell'impiantistica sportiva, in grado di favorire lo sviluppo di forme di integrazione e coesione

sociale e di stili di vita sana attraverso l'attività sportiva. L'impianto sportivo comunale Donato Vestuti di piazza Casalbore è l'unico ad essere dotato di una pista cittadina per l'attletica leggera ma le sue attuali condizioni sono precarie, anche a causa della mancanza di interventi manutentivi da diversi anni. Nelle stesse condizioni versano anche l'area utilizzata per il gioco del calcio e per altre discipline sportive. Numerose sono state le sollecitazioni rivolte fin ora agli uffici comunali per la risoluzione del problema ma, nonostante la delibera di oggi, i lavori non inizieranno prima del 2018.

Via libera al bando per le periferie: Saranno smantellati i prefabbricati

di Andrea Pellegrino

Si è svolta ieri la riunione di Giunta comunale. All'ordine del giorno il completamento della candidatura al bando per il programma straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Assente ancora il sindaco Enzo Napoli. E' stata dunque chiusa l'istruttoria con l'approvazione in sede di Giunta, con l'adunanza presieduta dal vice sindaco Eva Avossa. Via i prefabbricati a Fratte, Matierno e Ogliara. E' uno dei progetti che rientra nella delibera di giunta che aderisce al bando per le periferie. Tra gli altri progetti, sempre a Fratte, c'è la volontà di sistemare l'area degli ex prefabbricati e la realizzazione di un nuovo centro

polifunzionale di quartiere. A Matierno oltre la demolizione dei prefabbricati contenenti amianto, in via Torre Bianca, sono previsti la realizzazione di nuovi appartamenti e il completamento del sottoparcheggio. Più corposo il pacchetto degli interventi previsti per Ogliara. Ci sono infatti la riqualificazione del sottopiazza con annesso giardino attrezzato con parco giochi per bambini; rifacimento del sagrato della chiesa; rifacimento della piazza antistante il museo della ceramica; rifunzionalizzazione del parco Montestella e sistemazione idrologica del torrente Monte del Piano. Ancora in sinergia con la pro loco di Ogliara è prevista la realizzazione di un progetto sociale: "Il giardino della legalità". A Brignano, invece, si prevede la realizzazione di uno svincolo della tangenziale. L'importo complessivo degli interventi ammonterebbe a 26 milioni di euro, di cui 18 di questi attraverso la candidatura al bando emanato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. Mentre 8 milioni circa dovrebbero essere sborsati dai privati in relazione al nuovo intervento "Erp" a Matierno.

Ecco la Giunta di Enzo Napoli: De Luca jr al bilancio, Loffredo al commercio

Tutto come annunciato. C'è Roberto De Luca al bilancio, c'è Gaetana Falcone che prende la delega alle pari opportunità e c'è anche Dario Loffredo che finalmente ottiene il tanto agognato assessorato al commercio. Conferma per Eva Avossa alla pubblica istruzione.

Il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, ha annunciato la composizione della nuova giunta che sarà ufficializzata dopo la proclamazione del primo cittadino.

Ecco la nuova squadra di governo cittadino:

Eva Avossa – vicesindaco e pubblica istruzione

Angelo Caramanno – ambiente e sport

Roberto De Luca – bilancio e sviluppo

Mimmo De Maio – urbanistica e mobilità

Gaetana Falcone – pari opportunità

Mariarita Giordano – politiche giovanili e innovazione

Dario Loffredo – commercio

Nino Savastano – politiche sociali

Scafati. Le donne ricorrono al Tar contro Acanfora

Di Adriano Falanga

Depositata, come da promesse della vigilia, il ricorso al Tar per l'impugnazione del decreto di nomina del neo assessore Nicola Acanfora. L'istanza è stata presentata da un gruppo di donne scafatesi, e sostenuta politicamente da Mario Santocchio per Fdi e dagli attivisti di Scafati in Movimento. Si chiede il rispetto della legge 56/2014, meglio nota come legge Delrio. La normativa disciplina le quote rosa nei consigli d'amministrazione delle partecipate, nelle Giunte comunali e nella composizione delle liste elettorali. E' prescritta una quota minima di genere del 40% che nel caso di Scafati prevede, su 8 componenti dell'esecutivo (sindaco compreso) la presenza di non meno di tre donne. Attualmente siede in giunta la sola Annalisa Pisacane. L'argomento è arrivato in consiglio comunale, a seguito dell'interrogazione presentata da Mario

Santocchio.

In aula Pasquale Aliberti ha spiegato che la sua giunta è stata nominata subito dopo la sua elezione nel 2013 e quindi prima dell'entrata in vigore della legge. "Le nomine successive sono state dettate dalla necessità di avere persone competenti nelle diverse materie" così il primo cittadino, secondo il quale la norma andrebbe applicata solo nel caso di azzeramento della Giunta. Una circostanza smentita da Scafati in Movimento che cita il precedente di San Giuseppe Vesuviano, dove il Tar ha annullato di fatto la nomina di un solo assessore. "Con molta probabilità a Settembre si deciderà il ricorso presentato al Tar per il rispetto delle quote rosa. Dalla decisione del Tar dipende il destino di una parte della Giunta del Comune di Scafati – spiega Mario Santocchio – Rispetto a questa battaglia di civiltà io ci metto la faccia, altri invece le quote rose le rispettano solo per la famiglia".

Vallo: entro un anno la bonifica dell'ex discarica

VALLO DELLA LUCANIA. Entro un anno l'ex discarica comunale di località Ficarrole sarà bonificata, messa in sicurezza e ripristinata dal punto di vista ambientale. La Giunta Comunale di Vallo della Lucania, convocata dal sindaco Antonio Aloia, ha deciso di approvare il progetto definitivo presentato dall'ing. Aniello Santolo, e che prevede entro 365 giorni l'opera che prevede una spesa complessiva di 1 milione e 727 mila euro. Lo scorso 29 novembre si è conclusa positivamente la conferenza dei servizi per ottenere tutti i pareri per l'approvazione definitiva del progetto che ora sarà sottoposto

all'attenzione della Regione Campania per il relativo finanziamento, con l'ex discarica comunale vallese inserita già nel 2006 nell'elenco delle discariche da bonificare. Già nel 2012 erano avvenuti alcuni passaggi da parte dell'amministrazione comunale, con l'affidamento delle opere inerenti la pulizia, la sistemazione e il ripristino della recinzione alla locale ditta Gatto, con l'incarico conferito al geologo Michele De Luca per il supporto alla redazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza dell'area che ospitava la discarica, e con l'affidamento alla società Tecno In di Napoli dell'opera relativa ai sondaggi previsti dall'indagine preliminare. Nel gennaio scorso, inoltre, venne approvato il progetto definitivo di riconversione del sito di stoccaggio provvisorio in località Ficarrole in centro di raccolta. Su richiesta del vicesindaco Marcello Ametrano, s'arrivò alla proposta di deliberazione per i lavori che prevedevano una spesa complessiva di 100 mila euro, finanziati con il contributo assegnato all'ente dalla Regione.

Rainone nella bufera: lavori iniziati senza permessi a costruire. Indagini, proroga fino al febbraio 2014

di Marta Naddei

Lavori iniziati senza permesso a costruire. Il nome nuovo, nella pioggia di avvisi di garanzia riguardanti il Crescent, è quello di Eugenio Rainone, amministratore e legale rappresentante della società Crescent srl. La bufera si è

abbattuta venerdì mattina su attuali ed ex componenti della Giunta De Luca. L'altro ieri, infatti, a Vincenzo De Luca, Eva Avossa, Gerardo Calabrese, Luca Cascone, Luciano Conforti, Domenico De Maio, Augusto De Pascale, Ermanno Guerra, Nello Fiore, Enzo Maraio e Francesco Picarone, sono stati notificati avvisi di garanzia per indagini di cui erano già stati informati qualche mese fa, come anticipato dalle colonne di questo quotidiano lo scorso 23 aprile. Per quanto riguarda la posizione dell'imprenditore edile, la cui ditta si sta occupando della costruzione del corpo centrale della mezzaluna di Bofill, i pm Alfano e Valenti, contestano l'avvio «dei lavori finalizzati alla realizzazione dell'edificio» in «sostanziale assenza del permesso di costruire, attesa l'illegittimità dei permessi» rilasciati dal Comune. Ed è qui che il destino di Rainone si intreccia con quello del sindaco De Luca, del vicesindaco Eva Avossa e degli assessori Calabrese, Cascone, Conforti, De Maio, De Pascale, Guerra, Fiore, Maraio e Picarone. Nello specifico, gli ultimi avvisi, riguardano le delibere 1565 del 2007 e 803 del 2008 con cui, di fatto, si autorizzava lo scorporo del Pua (Piano attuativo urbanistico) dell'opera, consentendo così di separare la procedura per il corpo centrale destinato ai privati da quella per le torri. Il reato contestato è quello di abuso d'ufficio: i provvedimenti sarebbero infatti stati assunti in violazione delle norme di legge. Contestualmente i sostituti procuratori Rocco Alfano e Guglielmo Valenti hanno presentato al gip Donatella Mancini la proroga del termine per le indagini preliminari al 6 febbraio 2014.